

RISE UP - Rafforzamento di meccanismi inclusivi e strumenti di prevenzione e mitigazione della violenza di genere in Palestina

Contesto:

Il contesto palestinese è caratterizzato da un'occupazione militare che perdura oramai da oltre 50 anni. L'occupazione illegale a cui la Palestina è soggetta, insieme al Muro di Separazione, frammenta e divide la popolazione palestinese, negandone i diritti fondamentali. Le donne fanno esperienza di violenza di genere (VDG) ovunque, al di là del loro status economico, sociale o culturale, ma in alcune situazioni, come in quelle delle donne con disabilità, le discriminazioni diventano molteplici: prima di tutto come donne e poi come persone con disabilità. In una società patriarcale, dove le relazioni di potere all'interno della comunità spesso relegano la donna ad un ruolo subalterno, le donne con disabilità sono fra le più discriminate.

Nel contesto dei Territori Occupati Palestinesi, la distruzione della struttura economica e sociale ha portato all'impoverimento di larga parte della popolazione palestinese. La povertà di cui le donne soffrono, è esasperata dalla struttura patriarcale della società, che limita la possibilità di lavorare fuori casa, e divide il mercato del lavoro fra i due sessi su basi non eque, limitando l'indipendenza economica delle donne, come anche la loro capacità di emancipazione e di resistenza. Anche secondo una ricerca condotta da EducAid fra il 2015 e il 2016 in Palestina, emerge come i maggiori ostacoli al riconoscimento dei diritti delle donne con disabilità e allo loro piena inclusione siano collegati a 3 fattori principali: mancanza di autonomia, mancanza di opportunità economiche, e stigmatizzazione all'interno della società.

Le donne subiscono VDG in diverse forme ed a diversi livelli a seconda dei contesti economici, politici e culturali, e a seconda delle strutture relazionali e di potere. La violenza domestica è la forma di violenza di cui le donne fanno maggiormente esperienza. Su 950 casi nel 2015, il 18% sono state vittime di molestie sessuali, il 12% sono state violentate, il 15% sono state vittime di abbandono ed il 2% vittime di infrazione della privacy (dati della o.n.g. SAWA). I dati di abuso maggiore sono stati registrati nel governatorato di Gaza (28%) e in quello di Hebron (25%).

Inoltre, nel 2011, nella sola Cisgiordania, l'11% delle donne ha subito violenza politica, effetto diretto dell'occupazione militare perpetrata da Israele. Quasi la metà delle donne ha fatto esperienza di violenza psicologica (49%), il 18% ha subito violenza fisica, e il 12% violenza sessuale. A Gaza, invece, l'ultima offensiva israeliana ha decretato un incremento del 22% dei casi e dei tipi di violenza domestica subita da donne sposate durante l'offensiva stessa, ed ha aumentato il rischio di molteplici tipi di violenza dopo l'offensiva, per il 30% delle donne nubili.

Limitata rimane la disponibilità di dati disaggregati relativi alla violenza subita dalle donne con disabilità specialmente a causa delle relazioni di potere intrinseche nel sistema sociale familiare. Difatti, si nota come, anche quando sono evidenti situazioni di violenza contro donne con disabilità, la famiglia tende a tacere o a nascondere i fatti, per paura dello stigma sociale.

La prevenzione della violenza contro le donne in Palestina è resa dunque difficoltosa da una varietà di fattori, come ad esempio: la violenza politica perpetrata da Israele che esercita uno stress costante sulla popolazione palestinese e contribuisce a normalizzare la violenza, la divisione politica palestinese che continua a intralciare la formazioni di meccanismi istituzionali di risposta nei Territori Palestinesi, e la tradizione e le norme patriarcali che limitano i diritti delle donne e contribuiscono alla proliferazione ed all'accettazione della violenza contro le donne e le ragazze.

Il progetto:

In questo contesto, COSPE interviene con il progetto Rise Up con l'obiettivo di aumentare la protezione della donne vittime di violenza e della popolazione disabile residente nella Striscia di Gaza e nell'Area C della Cisgiordania. Nello specifico, il progetto mira a rafforzare le Organizzazioni Comunitarie di Base che prendono in carico situazioni di trauma e/o di violazioni dei diritti della popolazione vulnerabile residente nella Striscia di Gaza e nell'Area C della Cisgiordania, con particolare riferimento a donne vittime di violenza, persone con disabilità e donne con disabilità. Inoltre, anche grazie alla collaborazione con Palestinian Working Woman Society for Development, il progetto vuole rafforzare il coordinamento e l'inclusività dei sistemi di prevenzione, mitigazione e risposta alla violenza di Genere nella Striscia di Gaza ed in Cisgiordania.

TITOLO ORIGINALE DEL PROGETTO	RISE UP - Rafforzamento di meccanismi inclusivi E strumenti di prevenzione e mitigazione della violenza di genere in Palestina
LUOGHI DEL PROGETTO	Governatorato di Rafah, Khan Younis, Middle Gaza, Gaza, Nord Gaza, Hebron, Nablus
BENEFICIARI DIRETTI DEL PROGETTO	306 persone con disabilità, di cui almeno 236 donne; 20 CBOs miglioreranno la propria capacità di rispondere ai bisogni della propria comunità e di mettersi in rete con i servizi locali; Almeno 240 donne vittime di violenza beneficeranno del supporto di counselling individuale; 1.000 persone (di cui almeno 90% sono donne e Donne con disabilità) partecipano ad attività di Teatro/Forum; 1.600 donne beneficeranno dei gruppi di aiuto organizzati nelle 10 CBOs di donne target di progetto, sotto la supervisione delle counsellor del PWWSD; Circa 1.800 donne e ragazze beneficeranno delle sessioni di prevenzione e sensibilizzazione che saranno organizzate dal PWWSD, insieme con le operatrici delle CBO, nelle aree di progetto.
PARTNER DEL PROGETTO	Palestinian Working Woman Society for Development (PWWSD)
DURATA DEL PROGETTO	Ottobre 2018 - settembre 2019